

INTERPELLANZA

:

Perché la mozione “Asilanti e rifugiati – lavori di pubblica utilità” non decolla?

Il 19 aprile 2009 il collega Pierluigi Zanchi e cofirmatari inoltravano al Municipio la mozione citata. La stessa chiedeva di poter impiegare, come già in altri comuni del Cantone, le persone con lo statuto di rifugiati politici o i richiedenti di asilo, in lavori di pubblica utilità. La mozione veniva preavvisata favorevolmente dalla Commissione della Gestione con il rapporto del 31.01.2011 e dalla Commissione della Legislazione con rapporto del 22.12.2009. Anche il Municipio, nelle sue osservazioni del 4 aprile 2011, si dichiarava favorevole all'accoglimento della mozione. Nella sua seduta del 23 maggio 2011, il Consiglio Comunale accoglieva la mozione praticamente all'unanimità con una sola astensione.

Da nostre informazioni sembra che questa possibilità sia stata sinora poco o nulla sfruttata.

Siamo pure a conoscenza che attraverso canali diversi, ma non istituzionali, parecchie di queste persone chiedono di poter essere impiegate, ma non sanno dove rivolgersi.

Inoltriamo quindi le seguenti domande:

1. Quali sono le motivazioni che frenano l'applicazione di quanto espresso dalla mozione?
2. Considerando che parecchi settori dell'amministrazione risultano sottodotati, non reputa il Municipio che sfruttando appieno questa possibilità si potrebbe migliorare la gestione, per esempio, della manutenzione dei parchi e dei giardini, lo smaltimento dei rifiuti nei luoghi pubblici oppure in lavori di rifacimento di sentieri o pulizia degli argini e altro ancora?
3. Non ritiene il Municipio che l'impiego di queste persone potrebbe contribuire a contrastare l'immagine stereotipata di stampo assistenzialistico che viene attribuita ai rifugiati politici e ai richiedenti d'asilo?
4. Per la tipologia di lavoro possibile, quali sono i vantaggi e gli svantaggi?
5. Sarebbe possibile delegare all'esterno, ad esempio a Soccorso Operaio, parte del lavoro di organizzazione e controllo dei programmi occupazionali?
6. Sarebbe pensabile organizzare dei programmi di prova?
7. Più in generale, perché a più riprese si deve constatare come decisioni o suggerimenti del legislativo stentano a trovare un'applicazione da parte dell'Esecutivo?.

LA RISPOSTA

Il capodicastero Socialità **Ronnie Moretti** a nome del Municipio risponde facendo presente che:

“Già prima dell'arrivo della nuova figura del direttore degli istituti sociali, l'UTC aveva attivato tramite SOS qualche programma occupazionale per richiedenti l'asilo, si trattava allora (ca. cinque anni fa) in totale di ca. sei persone impegnate in lavori di manutenzione lungo la strada che porta a Brè e in aiuto in discarica. Successivamente la mozione Zanchi era stata preavvisata positivamente dalla PolCom prima di essere stata approvata dal Consiglio comunale nel 2011.

All'arrivo del nuovo direttore a metà 2013, tra i vari dossier e problematiche, l'amministrazione ha approfondito la questione legata alla possibilità d'impiego di persone richiedenti l'asilo. L'approfondimento andava nella direzione di capire, in base alle esperienze in vigore in altri comuni e enti privati, quale tra le variabili possibile fosse la più adeguata per Locarno in modo da definire un modus operandi stabile, senza dover continuamente rivedere l'organizzazione definita.

Queste valutazioni hanno coinvolto diverse persone e dicasteri della Città di altri comuni, enti privati ed il Soccorso operaio Svizzero tramite la Signora Stefania Crisante.

Una volta determinata la tipologia di lavoro possibile (a gruppi di richiedenti, singolarmente, inseriti all'interno di un gruppo di dipendenti già operativi, inseriti come gruppo supplementari), gli aspetti amministrativi, le condizioni di partecipazione dei richiedenti e le modalità di scelta di questi ultimi, abbiamo analizzato la situazione di Locarno e trovato delle possibilità d'impiego di queste persone.

E' già previsto prossimamente un incontro con SOS e i Direttori dei Servizi della Città che hanno dato disponibilità per questo tipo di progetto, per definire i dettagli e presentare poi una proposta definitiva al Municipio.

Stiamo dando seguito a quanto richiesto, ma la delicatezza della tematica presuppone una verifica della situazione onde evitare passi inappropriati che potrebbero avere conseguenze negative nei confronti di queste persone in stato di bisogno e dell'immagine dell'Amministrazione in quanto questi programmi di lavoro di utilità pubblica non devono sottrarre possibilità d'occupazione a persone residenti in particolar modo disoccupati, assistiti o giovani.

Qui di seguito rispondiamo alle domande specifiche :

1. *Quali sono le motivazioni che frenano l'applicazione di quanto espresso dalla mozione?*

La moltitudine di operatori coinvolti e le innumerevoli incombenze hanno fatto subire dei ritardi nel progetto che sta comunque arrivando a buon fine.

2. *Considerando che parecchi settori dell'amministrazione risultano sottodotati, non reputa il Municipio che sfruttando appieno questa possibilità si potrebbe migliorare la gestione, per esempio, della manutenzione dei parchi e dei giardini, lo smaltimento dei rifiuti nei luoghi pubblici oppure in lavori di rifacimento di sentieri o pulizia degli argini e altro ancora?*

I limiti di questi programmi di lavoro sono essenzialmente dovuti all'impossibilità di queste persone di utilizzare macchinari o strumentazione. Inoltre è escluso l'impiego per mansioni ordinarie in sostituzione del personale alle dipendenze della Città . Sulla base di queste considerazioni verranno valutati gli esempi di lavori di utilità pubblica indicati nella domanda ai quali può essere aggiunta un'azione di lotta contro il poligono del Giappone e altre neofite .

3. *Non ritiene il Municipio che l'impiego di queste persone potrebbe contribuire a contrastare l'immagine stereotipata di stampo assistenzialistico che viene attribuita ai rifugiati politici e ai richiedenti d'asilo?*

Il Municipio è consapevole delle positive ricadute di questo tipo di programmi.

4. *Per la tipologia di lavoro possibile, quali sono i vantaggi e gli svantaggi?*

Questo tipo di valutazioni potrà essere approfondito dopo una prima esperienza ritenuto che l'impegno assunto dall'amministrazione debba essere proporzionato alle prestazioni ricevute.

5. *Sarebbe possibile delegare all'esterno, ad esempio a Soccorso Operaio, parte del lavoro di organizzazione e controllo dei programmi occupazionali?*

Il Soccorso Operaio è incaricato dal Dipartimento per l'organizzazione e l'attuazione di questi programmi; di conseguenza un suo coinvolgimento è inevitabile.

6. *Sarebbe pensabile organizzare dei programmi di prova?*

Come detto in entrata entro breve inizieranno dei programmi occupazionali che hanno una durata di tre mesi.

7. *Più in generale, perché a più riprese si deve constatare come decisioni o suggerimenti del legislativo stentano a trovare un'applicazione da parte dell'Esecutivo?*

Gli intenti della mozione sono stati approvati e condivisi dal Municipi. Il 28 novembre è già programmato un incontro con Soccorso Operaio, Ufficio Tecnico, Scuole, i servizi sociali con i loro operatori, in vista dell'avvio dei programmi per l'inizio del 2015".

Pier Mellini si dichiara soddisfatto e constata che con l'assunzione del nuovo Direttore dei Servizi sociali qualche cosa si muove.